MANIFESTO

La PNEI per la psicologia e la psichiatria

SIPNEI
società italiana di psico - neuro endocrino - immunologia

La PNEI per la psicologia e la psichiatria

Un appello ad aprire un profondo e autentico dibattito per rinnovare le scienze e le professioni psicologiche e psichiatriche

Care colleghe e cari colleghi,

Vi presentiamo le riflessioni della Commissione Nazionale Discipline Mentali della Società Italiana di Psiconeuroendocrinoimmunologia (DIS.MEN. SIPNEI). L'ampio documento, che verrà inviato a tutti i soci Sipnei per poi essere condiviso con la più ampia platea degli operatori "psi", è il frutto di un intenso e prolungato dibattito nel gruppo costituente la Commissione DIS.MEN., che vede al suo interno psicologi clinici e psicoterapeuti di diversa estrazione culturale e collocazione professionale: dalla psicodinamica all'analisi transazionale, al cognitivismo, alla sistemicorelazionale, alla gestalt fino al neo-funzionalismo. Ci pare un risultato degno di nota che si sia giunti, con il fattivo contributo di tutti, ad una sintesi vera, che cioè non evita l'esame degli scogli emersi dalle diverse tradizioni e pratiche cliniche di appartenenza. Questo risultato ci fa ben sperare sul futuro della nostra proposta e del lavoro della Commissione. Vogliamo infatti proporre un percorso di dibattito e di lavoro comune, innanzitutto ai numerosi colleghi psicologi e psichiatri della Sipnei, ma in generale a tutti coloro che sono interessati alle tematiche sollevate e che si sentono liberi da vincoli di appartenenza, senza per questo accantonare il proprio percorso teorico e professionale, anzi mettendolo a disposizione di tutti in una modalità di vero dialogo e quindi di disponibilità al cambiamento.

Crediamo di non essere soli ad avvertire l'urgenza dell'apertura di una discussione ampia, che si organizzi sui terreni di confronto che abbiamo indicato nel documento e su altri che emergeranno dal coinvolgimento di altri professionisti e altre realtà di cura.

Siamo in un momento di crisi mondiale epocale a livello sanitario che mostra l'assoluta inadeguatezza dei modelli di cura fondati sul paradigma riduzionista, che separa la medicina dalla psicologia, e sul connesso paradigma mercantile che ha delegato la salute della specie umana ad un pugno di monopoli farmaceutici privati, ignorando le politiche di promozione della salute, delle cure integrate (medico-psicologiche) territoriali, la cui assenza, anche nel nostro Paese, è stata pagata da decine di migliaia di vittime e dalla sofferenza psicologica ed esistenziale di decine di milioni di sopravvissuti. Mortalità e sofferenza che dureranno ancora a lungo.

Le scienze e le professioni psicologiche, a nostro avviso, devono cogliere l'altezza delle sfide attuali, uscendo definitivamente da una collocazione marginale nell'ambito delle scienze e delle professioni della cura. Fuoriuscita dalla marginalità che, per quanto riguarda lo psicologo, può essere favorita dalle recenti disposizioni di legge che hanno sancito il ruolo sanitario della professione, sottraendola dal limbo in cui è stata storicamente relegata da una cultura umanistica di stampo idealistico e da una cultura medica materialista-meccanicista. Ma anche allo psichiatra si pone l'obiettivo di fuoriuscita dalla marginalità. La speranza di aver riconquistato, dopo la stagione dell'antipsichiatria, una rispettabilità, in ambito medico, mettendo in primo piano il proprio ruolo di prescrittori di farmaci, in realtà si è dimostrata un'illusione, non ha accresciuto il prestigio della psichiatria. Non a caso, sono sempre più le voci autorevoli che parlano di crisi della psichiatria, di cui abbiamo dato conto in questo testo.
Si esce dalla crisi e dalla marginalità delle scienze e delle professioni psi, se si crea anche un fronte comune, fondato su una solida base scientifica, verso i decisori politici e il servizio sanitario nazionale, che mostri l'evidenza acclarata dell'efficacia clinica delle diverse pratiche psicoterapeutiche, ponendo fine al monopolio che la Psicoterapia cognitivo comportamentale ha ottenuto e mantenuto in tutto l'Occidente negli ultimi decenni.

Dobbiamo convenire e dichiarare tutti insieme che è finito il tempo del piccolo cabotaggio e della salvaguardia della propria nicchia. Un terapeuta psi, sia esso psichiatra o psicologo, per essere all'altezza degli obiettivi indicati, deve riorganizzare in profondità non solo e non tanto la propria "borsa degli attrezzi", quanto il paradigma scientifico di riferimento per il proprio lavoro culturale e professionale e dar vita a inedite, ma scientificamente fondate, modalità e prassi di costruzione della cura, che indichiamo nel testo.
È oggi possibile uscire dai dilemmi novecenteschi che hanno condizionato e per certi versi alterato la bellezza della psicologia distorcendone i tratti o verso il biologismo o verso il culturalismo. Come docu-

mentiamo nelle pagine di questo testo, è in corso un ampio sommovimento nelle basi delle scienze biologiche e neurobiologiche. Sommovimento promosso anche da neuroscienziati di rilievo come LeDoux e Damasio. In questa fase di grande e rapido cambiamento, riteniamo che la Psiconeuroendocrinoimmunologia rappresenti il modello scientifico sistemico più efficace per lo studio e la cura dell'essere umano nella sua interezza. E costituisca anche un solido argine al forte tentativo in corso di ridurre nuovamente a modelli biologisti il ricco fermento di idee presente nelmondo psi.

Con questo spirito attendiamo e sollecitiamo idee critiche, proposte, collaborazioni.

Roma, 06.04.2021

Laura Bastianelli psicologa psicoterapeuta, Roma
Alessandro Bianchi psicologo psicoterapeuta, Firenze
Francesco Bottaccioli filosofo della scienza e psicologo, Roma[1]
Raffaella Cardone psicologa psicoterapeuta, Ravenna
Ines Romy Cutrona psicologa psicoterapeuta, Padova
Gianangelo Palo filosofo e psicoterapeuta, Como
Fabio Sinibaldi psicologo psicoterapeuta, Casteggio-Milano
Emanuela Stoppele psicologa psicoterapeuta, Verona
Giulia Tossici filosofa e psicologa in formazione, Milano
Laura Vaccaro psicologa psicoterapeuta, Aprilia-Latina
*** David Lazzari** psicologo psicoterapeuta, in qualità di past-president della SIPNEI ha contribuito ai lavori della commissione DIS.MEN. ma ha ritenuto di non firmare il documento in relazione al suo nuovo ruolo di Presidente nazionale dell'Ordine degli Psicologi. Decisione che comprendiamo e apprezziamo

1. Autore corrispondente: francesco.bottaccioli@gmail.com
Il testo integrale del documento è stato pubblicato in *Pnei Review n.1/2021* ed è possibile scaricarlo gratuitamente dal sito dell'editore a partire dal 2 giugno 2021
https://www.francoangeli.it/riviste/default.aspx

SIPNEI
società italiana di psico - neuro endocrino - immunologia

ISCRIVERSI ALLA SIPNEI CONVIENE
w w w . s i p n e i . i t

SEGRETERIA:
segreteria.sipnei@gmail.com